



24 novembre - 8 dicembre i titoli de Il Mattino

Le prime pagine de Il Mattino dal 24 novembre al 8 dicembre

*pagine tratte da "Quei giorni, delle macerie, della paura e della rabbia"
pubblicate da Il Mattino*





IL MATTINO

...per clienti di selezione
MAGLIE DI ELEZIONE
ESCLUSIVO
PANDORA SPA - TEL. 7248282-7046200-7248401

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

DEL LUNEDI

Anno LXXXIX - N. 299 - Lunedì 24 Novembre 1980

**ORE 19,35: PARTENDO DA UN EPICENTRO A CAVALLO TRA CAMPANIA E LUCANIA
IL TERREMOTO (IL PIÙ DISASTROSO DAL 1930) SCONVOLGE LA CAMPANIA E IL SUD**

UN MINUTO DI TERRORO I MORTI SONO CENTINAIA

*Numero imprecisato di vittime a Napoli e nelle altre province della Regione
La gente abbandona le case e passa la notte nelle strade e nelle piazze*

Raggiunto il nono grado della scala Mercalli: ma gli esperti dicono che non ci saranno altre scosse - In provincia di Avellino e in Lucania la situazione è drammatica - L'opera di soccorso

NAPOLI - Sessanta in-
fermi, alcuni in
terminabili secondi, da in-
cubo alle 10,33. In quel mi-
nuto, un terremoto di mag-
nitudine 9,5, con epicentro
pochi dalle mura, è stato
scosso dalla paura. Poi una
serena e una notte inferna-
le. L'Italia Meridionale soc-
corre il disastro. La
Coscia, le altre
sono il cuore della tragedia.
Mentre scriviamo è impos-
sibile tracciare un bilancio.
Non nessuno a tracciare
il numero di militari de-
ti, i soccorsi sono ancora
Saluzzi anche all'interno del-
le varie province. I morti
lanquane si possono calco-
maglia, centinaia, i feriti a
Questo primo tracciamento
riso ricostruito lo tracciamento
tra mille altre...



IUPPITER
LA SCIENZA DELLA SICUREZZA
Antifurdi - Porte con cassaforte
N.A. - Via Chiatamone, 37 - Tel. 411486-7318003

IL MATTINO

...per clienti di selezione
AGENZIA DI SELEZIONE
SCHIBLLO
PANORAMA NA - TEL. 7344392-7344395-7344481

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli - Tel. 411.422

Anno LXXXIX - N. 300 - Martedì 25 Novembre 1980

**IRPINIA, ALTO SELE E LUCANIA, UN PANORAMA DI ROVINE
ALTRE SCOSSE, SOCCORSI A RILENTO, NAPOLI PARALIZZATA**

IMORTI SONO MIGLIAIA 100.000 I SENZATEITO



firme...inventate mobili a prezzi di fabbrica...
fima
 nella migliore
 di 4 anni
 TELEFONO
 VIA MARCELLO - QUARTO (NAPOLI)

IL MATTINO

Concessionaria ALFA ROMEO
finar
 di FUMARO S. ROMEO
 Telefono 889911 - ATESA

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

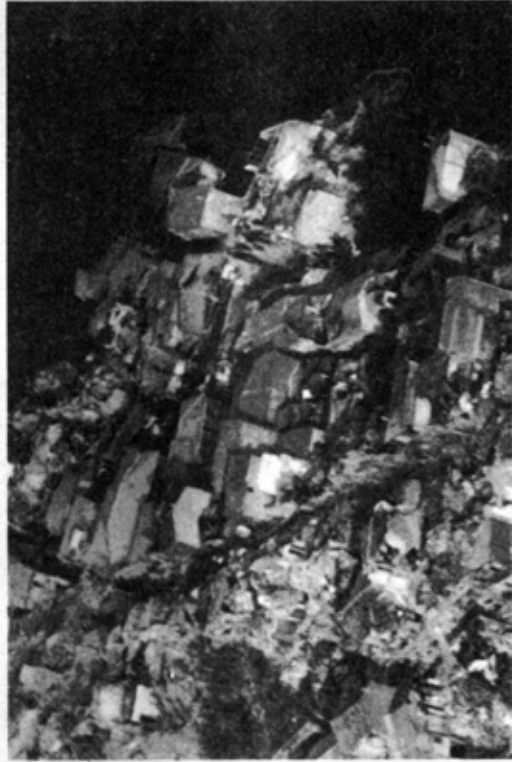
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli - Tel. 411.422

Anno LXXXIX - N. 301 - Mercoledì 26 Novembre 1980

**CRESCERE IN MANIERA CATASTROFICA IL NUMERO DEI MORTI
 (SONO 10.000?) E DEI RIMASTI SENZA TETTO (250.000?)**

FATE PRESTO

*per salvare chi è ancora vivo
 per aiutare chi non ha più nulla*



NAPOLI - Il terremoto comincia ora, quando è finito il terremoto. La recitazione di un'epopea di un catastrofe di queste dimensioni. Mentre ancora noi sappiamo quanti morti dobbiamo contare, forse addirittura decemila, e misurare la terra devastata, si perdono le occasioni a porre le domande. Meglio di come si è fatto in altre occasioni simili e presso come implora la gente, ieri, intanto, sono state figurate le vittime, come se fossero morte nel terremoto, soltanto alle 18. A Straniera in Lancia, sono erosi gli edifici, alcuni sono crollati. Si è tentato il pagamento per l'ultimo e rientro. 19.30, ancora più forte, una ondata di mare che ha devastato la costa della zona. Mercoledì ed è stata particolarmente avvertita, appunto, nella zona di Straniera e in tutta la provincia di Potenza. Le altre scosse

linee... inventa mobili a prezzi di fabbrica... anche **FIMA** 54223 011099 011 4 30001 tel. 071/290091 VIA M. SEBASTIANO - QUARTO (NAPOLI)

IL MATTINO



L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli - Tel. 411.422

Anno LXXXIX - N. 302 - Giovedì 27 Novembre 1980

NELLE ZONE DELLA CATASTROFE DAL DOLORE ALLA RABBIA IL PRESIDENTE FA ECO ALLE PROTESTE DEI TERREMOTATI

ACCUSE DI PERTINI «GRAVI MANCANZE» ROGNONI SI DIMETTE

Sotto le rovine si vive ancora Ma i soccorsi arrivano tardi

LE VERE COLPE

Solo dopo un paio di giorni... gravità del terremoto di Avezzano... è stata percepita in tutta la... distruzione, ma nessuno a quel... percezione non è stata do... vita, però, soltanto all'esten... ferta, ma la gravità della... In questa luttuosa si è river... bersava anche una serie di de... struzione strutturale della pub... lizia amministrativa e dell'... to l'attuale operativo dello Sta...

Tutte le impressioni, i di... sogni, gli articoli di... i troppi disastri vittima di arri...

NAPOLI — Il terremoto geofisico ha scatenato un terremoto politico. Era nell'aria, ieri a tarda sera, al termine di una giornata drammatica, il Ministro dell'Interno Rognoni si è dimesso « per allontanare dal Governo tensioni che finirebbero per rendere difficile la sua azione ». La decisione è giunta poco dopo il messaggio, durissimo, che il Presidente Pertini aveva letto in televisione, e poco dopo una dichiarazione, anche questa dai toni molto duri, del segretario del Pci Berlinguer. Nel messaggio agli italiani il Capo dello Stato ha tratto le conclusioni della visita di due giorni compiuta nei paesi attraversati dalla morte ed ora percorsi dalla rabbia dei sopravvissuti. « Questi centri di soccorso immediato, se sono stati fatti, non hanno funzionato. Vi sono state delle gravi mancanze, e quindi chi ha mandato deve essere colpito, come è stato colpito il Presidente di Avezzano che è stato gravemente ferito dalla sua gestione ». Quando il Presidente ha pronunciato questa dichiarazione che ha suscitato la serie di reazioni di cui si parla, ha sostituito il Prefetto di Avezzano, c'è da registrare...

per chi ha ormai sostituito l'opacità di resistenza ed è provato dal dolore. Sono stati i montati alcuni ospedali da campo e alcune tendopoli. C'è un piano di fiducia in più, insomma, ma non basta. Il Presidente Pertini ha detto che il Presidente di Avezzano, c'è da registrare...



...per clienti di selezione
SCHERRELO
 PIANURA, NA - TEL. 7264303 - 7264305 - 7264361

IL MATTINO

CONTRIBUENTIA ANNO VIGINTIDUE
funari
 ASSOCIAZIONE ITALIANA FUNARI
 CARICATA, 4, VIA S. PIAZZA, 10000 ROMA 00186

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli - Tel. 411.422

Anno LXXXIX - N. 303 - Venerdì 28 Novembre 1980

**TENDOPOLI NEL FANGO E BARLUMI DI VITA TRA LE ROVINE
 I SOCCORSI ORA SONO TROPPI: ANCHE IL CAOS PUÒ UCCIDERE**

400.000 SENZATELLO

Piove, freddo, molta tensione

● Quattro giorni dopo, scatta il primo allarme sanitario - L'e- ● Gli sfollati premono - Aumentano intolleranza e sfiducia - Si
 lenco di morte si allunga: «Sono diecimila» dice un generale - Mancano ancora medicinali

CREPE NEL PALAZZO

Il terremoto che ha scosso la Campania, e in particolare il versante meridionale del Gargano, ha provocato un numero di sfollati che si avvicina ai 400.000. I soccorsi sono ancora insufficienti e il caos si fa sempre più insostenibile. In molte zone, la mancanza di medicinali e di viveri ha già provocato un allarme sanitario. Un generale dell'Esercito, che ha visto di persona la situazione, dice: «Sono diecimila i morti, ma non è un numero preciso, perché non è possibile contare le vittime in un'area così vasta e devastata».

Sulle rovine del terremoto che nascondono ancora qualche resto di vita, è caduta, impetuosa, la pioggia. C'è ancora qualcuno che può essere salvato, però lo ripetiamo ogni giorno ed ora c'è una notizia che conferma questo dubbio angoscioso. A Sant'Angelo dei Lombardi, sotto le macerie del nuovo ospedale ci sarebbero i corpi vivi di tre medici. E' stato scavato un tunnel, c'è ancora un filo di speranza di raggiungerli in tempo. Ma bisogna far presto se si vuole vincere questa scommessa con la morte. Bisogna far presto anche per vincere la scommessa con i vivi: gli sfollati sono 400.000, una cifra nel deserto che di giorno in giorno sale. L'unico modo ufficiale è stato raccolto dalle prefetture.

A Napoli, invece, si muove un'ondata di sfiducia nei confronti del governo per il freddo, l'immancabile mancanza di medicinali e di viveri. Chi non è riuscito a trovare un suo caro gli «parla» rovistando tra le macerie.



...per clienti di selezione
SCHERRELL
PANOSSA (NA) - TEL. 7264262 - 7264305 - 7264645

IL MATTINO

aimo s.p.a.
AUTORADIO
TV-COLOR
HI-FI
ESPERIENZA NELLA QUALITÀ
NAVIA A.D. Avulso, 22 - Tel. 261912

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

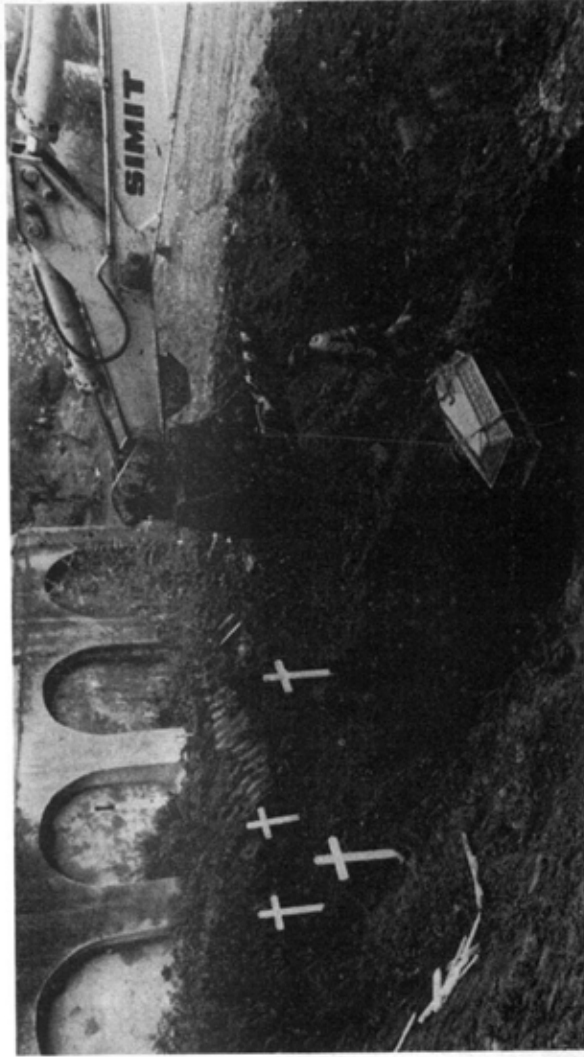
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli - Tel. 411.422

Anno LXXXIX - N. 304 - Sabato 29 Novembre 1990

ALTRI VIVI AFFIORANO DALLE MACERIE MA SONO GLI ULTIMI

**INFURIA
LA PIOGGIA**

**SOCCORSI
DIFFICILI**



SPERANZA E' MORTA ORA ARRIVANO LE RUSPE

FUTURO DIVERSO

Massicci sforzi di controllo sanitario - A Laviano 1790 dispersi - Pericolo di frane
Sempre più lievi le scosse di assestamento - Alcuni paesi non ancora raggiunti

...per clienti di selezione
SCHIBLLO
 MODILI DI SELEZIONE
 PANORAMA - TEL. 7944242-7943205-724440

IL MATTINO

outostar
 NOMELO - VIA S. ANTONIO
 AGIANO - VIA SCARFOLLO, 3 - TEL. 104222
 Ceresolesaerfa
 per
AVOBI
 NAPOLI - PROVINCIA

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70
 Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli - Tel. 411.422
 Anno LXXXIX - N. 305 - Domenica 30 Novembre 1980

C'È PIÙ ORDINE NEI SOCCORSI
SERVONO MEDICINE E TENDE
STANCHEZZA, RABBIA, DOLORE
E ASSALTI ALLE CASE VUOTE

SE NE VANNO DA SOLI

LA CREDIBILITÀ

TUTTO è cominciato otto giorni fa. Una sera, come un'altra di una domenica come un'altra, fino alle 19.35, fino al momento della catastrofe. Da quella sera il nostro giornale è mobilitato con tutti i suoi mezzi per seguire l'evoluzione di una tragedia che ha cominciato a riaccompagnare le voci e le immagini del terrore e della disperazione. Da otto giorni le pagine de "Il Mattino" sono un diario abbacinato e allucinante: tante vite svenute, tanti paesi distrutti, tanti episodi tragici. Il viaggio dentro la tragedia sarà ancora più lungo. Ma noi cercheremo di seguirlo, di raccontarlo, di una serena infanzia di problemi la cui soluzione sembra sottrarsi ad una volontà di direzione.

I problemi hanno una loro rabbia, una loro violenza, una loro aggressività e dallo scorcio, per il momento, si sprigiona una mancanza di certezze. Sulle zone colpite pesa oggi un dilemma: la ripresa o la ricostruzione? La ricostruzione è un problema che si coglie, che tutti sentono (a cominciare da coloro che più degli altri sembrano profetere il ruolo di impareggiabili demagoghi) si contribuisce a rimettere in piedi la credibilità delle istituzioni.

È vero, molto, troppo eccessivo sono affiorate in questi ultimi giorni le voci secondo le quali il nostro Paese è in particolare nei palati politici romani. È tempo, ora, di ripartire certe scomposte polemiche alle popolazioni già in preda all'angoscia. È tempo di scongiurare la demagogia e anche la fuga dalle proprie responsabilità.

Con la tragedia ci si confronta vittimisticamente, abbandonando i comportamenti spregiudicati e le ruse spacciate sulle colpe altrui, vere o presunte che siano.

È iniziato un amaro esodo spontaneo, sotto l'acqua e la neve, mentre Zamberletti organizza i ricoveri



NAPOLI — Un'ultima occhiata al paese distrutto e alla casa che non c'è più, il tempo di sistemare le masserizie che bisogna portarsi dietro: e poi via. E' cominciato l'esodo del terremoto, si consuma l'atto più penoso della tragedia che si è abbattuta sulla Campania e sulla Basilicata. Per ora se ne vanno da soli, a piccoli gruppi, ma tra pochi giorni scaturirà l'operazione di sfollamento. Che si realizzerà in un campo di ricovero. Il ministro dell'Interno Roggioni ancora ieri si è affrettato a ripetersi ai microfoni della Tv che «la sistemazione di coloro che hanno perduto la casa sarà in tre giorni, e a loro sarà data la parola». Ci si riparla così — dicono a Roma — per non ripetere gli errori del passato, per non istituzionalizzare la precarietà della tragedia, con l'assenteismo della stessa Italia.

Sono promesse a cui molti, però, non credono. (S. M.)

... per clienti di solazione
MOBILI DI BELLEZZA
SCHERRELLI S.p.A.
PADOVA NA - TEL. 734337-734335-734141

IL MATTINO

General Cars
(INNOCENTI)
CONCESSIONARIA
AUTOMOBILI S.p.A. S.p.A. S.p.A. S.p.A. S.p.A. S.p.A.
PADOVA - TEL. 734337-734335-734141

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

DEL LUNEDI

Anno LXXXIX - N. 306 - Lunedì 1 Dicembre 1980

LA PRIMA DOMENICA DOPO: NEVE, ALTRE SCOSSE, PAURA C'È L'ESODO UFFICIALE MA ANCORA MOLTI PARTONO SOLI

DOVE PORTARLI?

Di notte, con loro quando arriva la disperazione

IL PIANO S SGOMBERO O SPERANZA?

NEL linguaggio cifrato delle operazioni militari si chiama «Piano S» quello che si usa per indicare l'esodo, una parola che suona sempre sconosciuta quando si riferisce alle persone e non alle cose. È un modo di dire che ha fatto il suo corso in questi giorni, e la maggior parte degli uomini che ne hanno sentito parlare, quando si è riferito alla radio, ha interrotto la lettura per mettere per iscritto una disposizione di Zuccheri, all'ufficio di Zuccheri, e degli uomini delle scorse giornate.

Dal piano si è già parlato nei giorni scorsi. Freddo, il trasferimento di 1700 persone in alberghi, in case, in strutture ricche, in un luogo sicuro, era una prospettiva ammantata e calabra. Dovebbe essere realizzato in trentasei ore.

È facile, abbagliato? Non è facile, ma non è impossibile. Ma bisogna considerare che si alle polemiche di principio, e valutare la situazione, e valutare i servizi.

Non c'è dubbio per essere

Altre domande: quanti i morti? E come ricostruire? - I cani salvano due donne



Un villaggio di roulettes nel fango di uno stadio, solo fioche luci di pile - Accetterete l'esodo? «Siamo donne: decideranno i nostri mariti» - Un medico: «La terribile impressione di essere inutili, ma poi...» - Un soldato: «Qui è pieno di sciaccalli»

passato tre mesi in ospedale con il mio bambino di 1 anni, affetto da una forma reumatica cronica. Avevo riportato qui pure Roma. Col freddo che fa, per lui potrebbe essere troppo peronosio restare. Ho un'altra figlia di 13 anni, che adesso sta a Genova, e un'altra di 10, che vive a Milano.

«Suvvia. Qui è probabile che fra pochi giorni vi diranno di andare via, di affrontare un esodo verso località più sicure. Accetterete?»

«Siamo donne, non possiamo prendere una decisione, decideranno i nostri mariti».

«D'accordo. Ma, così, a linee di stato».

«Non credo» - dice Giuseppina - che sarebbe una buona cosa. Noi vogliamo vedere cosa fanno qui: tanti sacrifici per fare una casa, e poi dovremmo lasciarla senza persone? Ci si ancora della roba dentro che non si può portare via? E poi c'è il danno di perdere la famiglia. E poi ci sono cose calde per coprirli, e poi maglietta intima, e scarpe».

«Bisogna alle porte delle roulette. E Orsato Verde, il marito di Consiglia, pure a me ha detto che se non si parte prima di otto, vattiti, medicine. A casa arrivano tutti i giorni con noi ce n'ho neanche nessuna».

La mamma di Giuseppe Alvaro appare all'improvviso dal buio: «Chi sono, che cosa è questo?». Giuseppina spalanca le porte e vede compaere Piccola, il fratello di Giuseppe, da

Dal nord inviati

SAN MICHELE DI SESTO - Sono le 21,30. Sul campo di calcio che ospita il villaggio di roulette e tende per i amantati del paese scende un vento gelido di montagna. La pioggia si trasforma in nevicata, che ricade sulla neve già presente. Gli sciacciati N. dopo aver comato alle due cucine da campo tentano in piazza Cavallotti. Un mura, caldo: pensate di portarlo e inviolabile alla anziana (un velo di tristezza si sciolge con loro, e con loro di qualche modo. Ma nessuno si è lamentato. Solo qualcuno ha preferito la solitudine di Salmemurda. Poi la gente si accende a chiacchiere intorno a un fuoco acceso all'aperto del piazzale. Forse in modo un po' più tranquillo di quanto si attendeva. E che stanno proprio dentro in città. Andiamo a S. Michele.

Altolà! Chi siete?

Il campo è uguale a tanti altri disseminati nell'area della casaforte. Fango, neve, e un vento gelido che si muove come le pile. Non c'è un solo fuoco acceso, e i bagliori improvvisti delle torce elettriche illuminano le sagome spettrali delle case abbracciate. Lo spettacolo della maceria, di notte, è ancor più tremendo. L'alto si



IL MATTINO

...per clienti di soluzione
SCHEGGLIO
PALERMA NA - TEL. 734385 - 734309 - 734340

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli - Tel. 411.422
Anno LXXXX - N. 308 - Mercoledì 3 Dicembre 1989

A CACCIA DI SCIACALLI, IN CERCA DI RESPONSABILITÀ

I GIUDICI TRA LE MACERIE

Soltanto in 400 accettano l'esodo Appello del commissario: «Partite»

RITORNO A SUD

Quattromila sfollati chiedono di andare all'estero - Recupe- rati altri 60 corpi

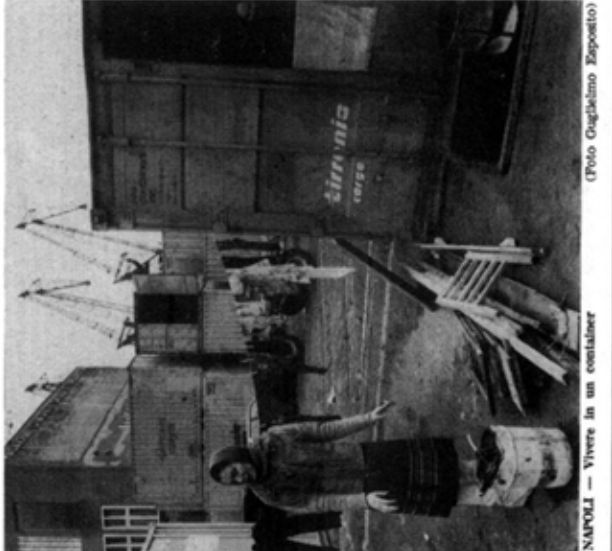
ERAVAMO arrivati, or-
mai da tempo, a un
punto tale di situa-
zione dell'opinione pub-
blica nazionale per tutto
quanto concerne il ter-
ritorio meridionale, che
il meridionalismo è fac-
toro del Messogiorno che
quasi non era più costi-
guibile usare quei termi-
ni per chi voleva farsi a-
ccettare dai lettori o dal
pubblico. Ma gli studiosi e
politici e sindacalisti e
perfino nelle relazioni re-
dattoriali e letterarie, il
Sud era diventato una mo-
derna parola, l'og-
getto di una ferrea sempre
aperta nell'organizzazione del
Paese.

C'erano molte ragioni di
ciò. Il Paese aveva l'im-
pressione di aver fatto per
il Messogiorno affari in-
sostenibili, di aver fatto
sacro spazio a un'opinio-
ne paralizzante, al mo-
do, e, oggettivamente, la
politica nazionale e ac-
-

La verità è che inaspriti-
bile era innanzitutto la
stanchezza che l'opinione
nazionale aveva mostrato
nei confronti del Sud.
Messogiorno e il Sud
non fossero vere e giuste
molte delle critiche che si
facevano al Messogiorno e
alle sue istituzioni, al loro pe-
rno, al loro modo di fare
l'oggi. A parte la questione
dei fondi destinati al Me-
sogiorno e sul loro carat-
tere astronomicamente de-
terminato, c'era una
sufficienza e nella realtà
complessivamente poco fe-
lice della politica per il
Sud si sommarono, al mo-
do di quelle critiche, al mo-
do che indicazione e ac-
-

Gli appelli di Zamberletti,
già, contano a cadere
nel vuoto, anzi quei pochi
che hanno accettato di tra-
sferirsi in altri paesi, in
Mabiti sono tormentati dai
Mabiti.

Il fatto è che siamo convinti



NAPOLI - Vivere in un container
(Foto Guglielmo Esposito)

Senzatetto alloggiati sulle navi

NAPOLI - Nono giorno
dopo il terremoto. I con-
dotti della mappa del se-
stato al vapore delimitando.
Il Comune ha finora ripo-
sto in alberghi, nei due te-
rreni, oltre cinquemila
senzatetto, oltre cinquemila
prosti per altre trecento se-
ne rimaste senza alloggio.
Ma i senzatetto in lista di
attesa sono diecimila. Di que-
sti, diecimila sono occupati
scuole, dimora sono occu-
ti precari delle cucine fer-
rerie, gli altri sono dis-
seminati nei bus. In caso
di eventi di tipo sismico
particolarmente difficili
liberi paesi d'Europa.

Anche ieri un esproprio
della porta di uno
stato di senzatetto del
Com. Il detto senzatetto
la sopravvivenza, ha pre-
vuto ancora una volta
Intanto è cominciato l'e-
sodo per le famiglie che
occupano i container al por-
to. Destinazione: il campo
di Fregene.

Previsioni pessimistiche
CONTINUA IN SECONDA PAGINA

E' IL FIGLIO DELL'ARMATORE GUIDO

SEQUESTRATO A NAPOLI GRIMALDI JR.



Gianluca Grimaldi

NAPOLI - Lo hanno rap-
to mentre rientrava a casa.
Ha 30 anni, è alto, biondo,
Grimaldi, 25, studente
di Economia e Commercio
previdente del Casodromo
di viale Kennedy, era alla
guida della sua Altam. In
via Caravaggio la vettura è
stata sequestrata il 27
1277: dall'autostrada e da un
Alfetta che seguiva senza
scosse cinque persone, incap-
pacciate, armate di mitra e
pistole. Il giovane è stato
portato in un luogo dove
è alloggiato in attesa di
Farrigrova.

Sequestro a scopo estorci-
vo? Sembra proprio di sì.
Gianluca Grimaldi è nipote
Luca Grimaldi, il più grande
La società è figlia di Guido Gri-
maldi, azionista della florita
emolumenta (una delle imprese
armatoriali più importanti
dell'Italia meridionale) ex
deputato alla partita menar-

Gianluca è il più grande di
dieci fratelli. Insieme con
Emasale, 24 anni, nelle ore
libere, quando non ha impe-
gni di studio, aiuta il padre
che ha sede in via Marchese
Campolongo. Sua madre,
Paola Ardicilaccone, è figlia
della sorella di Achille
Lauri.

Il padre, nel luglio scorso, re-
Gianluca Grimaldi, si era re-
cato al cinquemila di viale
Kennedy. Verso le 20.30 ha
deciso di tornare a casa. Non
era la prima volta che si re-
torna a casa. Il giorno del
sequestro, si era recato a par-
rere per tornare a casa era
quella volta, si avvia l'ipo-
tesi che sia stato seguito fin
dal pomeriggio.

Alte 20.30, via Caravaggio
dove se neppure un minuto,
con una telefonata malcon-
ta. Con una telefonata malcon-
ta a U.S., l'ufficiale e l'
Giuseppe Calise
CONTINUA IN SECONDA PAGINA



IL MATTINO



L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

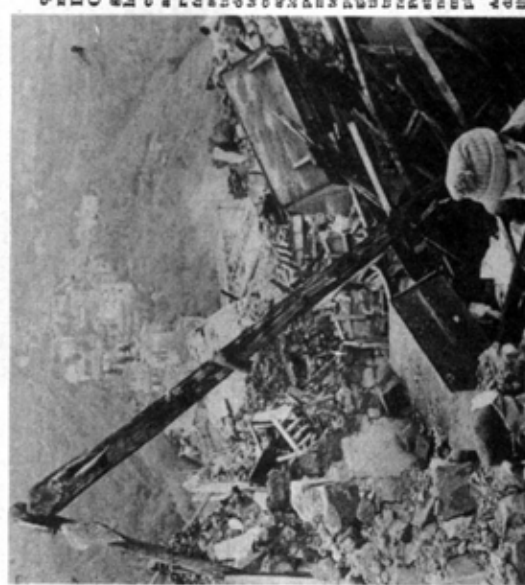
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 85 - 80121 Napoli - Tel. 411-422

Anno LXXXIX - N. 309 - Giovedì 4 Dicembre 1980

ESODO FALLITO, ZAMBERLETTI: «NON USEREMO LA FORZA»

UN PIANO PER CHI RESTA MA C'E' ALLARME MEDICO

Il dopo-terremoto continua a uccidere - Condannato il primo sciacallo Si allargano le inchieste per i crolli: altre 10 comunicazioni giudiziarie Il maltempo ostacola i soccorsi - Case occupate sgomberate a Napoli



QUEI PRESEPI FANNO COMODO

I PAESI-PRESEPI: una delle espressioni più ricche e misteriose del rettorico di abusi e scemenze, di prodotti industriali di pane fatto con improprie farine e di formaggi fatti con probabili volentieri. Come ogni altro paese italiano grosso, piccolo o minimo. E — si capisce — di corruzione: come le grandi città, le regioni e l'intero Paese.

Ma questa espressione non è per commoazione o impeto retorico che galleggia nei titoli dei giornali o vien fuori dalle labbra dei cronisti e commentatori rassicuranti. Nasconde un'intenzione. Sta a dire che tutti e specialmente i sopravvissuti, si abbracciano all'idea di ricostruire i paesi, la promouano, la propugnano. I paesi-presepi votano, i paesi-presepi sono collogi eletto-

rali: da mantenere così come sono, reticoli clientelari tra i più sicuri. Per tale intenzione, per tale volontà, l'esodo viene, quanto pare, scoraggiato: almeno provvisoriamente, necessario. A meno che non si voglia aggiungere al disastro, una serie di casi disastrosi.

I paesi vanno ricostruiti; ma non come presentavano i tempi estenuanti quando si era da rombaio con un chilo di grano e se ne aveva in cambio un chilo di pane. Oggi un chilo di grano vale 150 lire e un chilo di pane mille. E' un piccolo enorme fatto da tener presente, quando si parla di paesi-presepi, terra, agricoltura, mondo contadino e cultura contadina.

Leonardo Sciascia

NAPOLI — Altre cinque croci in questo sterminato campo di morti. Due le hanno piantate a Conza, due a Procacciano ed una a Mirabello la Eclano. Altre ventisei salme recuperate a Laviano. Il dopo terremoto uccide, mentre il fiammellato del Piano S. Stefano si accoppia a quello del profondo Sud con un centinaio di falo che rinchiodano appena il gelo della notte, le loro lagorbi menti. Il tempo peggiora ovunque ed i soccorsi sono ostacolati dai venti sennò non si muove. Pochi giorni, acciaramo qualche troppo oggi. Prima che sia lanciato gli dei morti di Procacciano, Laviano, e Struzzi della Basilicata, e che non si intervenga in tempo le manovre regolatorie faranno gli vittime del terremoto.

L'ultimo sisma è osteso. Ad Avellino, in Ischia, a Moio di Stabia, in Napoli, a Mottola, si registra già un caso

IL SEQUESTRO DI GRIMALDI JUNIOR L'ANONIMA ANCHE A NAPOLI

NAPOLI — L'armatore dell'ultima temibile gang che Guido Grimaldi, già depresso per sette mesi, e avendo già ricevuto quattro miliardi di lire, il figlio del costruttore si è riproposto. Il sequestro è stato così alla presenza di un'agguerrita «Anonima Sequestrati» che opera in tutta la Campania.

Peri intanto, il capo della «Anonima Sequestrati» ha fatto acqua (le indagini vengono svolte in collaborazione con i carabinieri dell'investigativa) è riuscito ad ottenere, da un teste, una dettagliata ricostruzione del complotto di Grimaldi che alla fine dell'«Alfetta» sulla quale fu trascinato via Gianluigi Grimaldi. Potrebbe trattarsi, probabilmente, proprio del capomadre. Ne è stato tratto il «Il Mattino» pubblica su autorizzazione della Repubblica, Diego Marano, che coordina l'inchiesta su questo nuovo sequestro di un'indovinata del napoletano.

IN CRONACA IL SERVIZIO DI ENZO PREZZI

GLI USA TEMONO L'INVASIONE URSS

VARSAVIA COME PRAGA '68?

...per clienti di selezione
MOBILI DI SELEZIONE
SCHERILLI
PUBBLICITÀ - TEL. 794262-794305-724480

IL MATTINO

IUPPIITER
LA SCIENZA DELLA SICUREZZA
Antifurdi - Porte con cassaforte
NA - Via Chitramone, 37 - Tel. 418496-7215023

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70 Anno LXXXIX - N. 310 - Venerdì 5 Dicembre 1990 Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chitramone 65 - 80121 Napoli - Tel. 411.422

ZAMBERLETTI: «MI ASSUMO TUTTE LE RESPONSABILITÀ»

OPERAZIONE CASE VUOTE

GIOCO DELLE PARTI

Gli spazi più interessanti del dibattito di ieri sono stati occupati nel loro grembo dalle discussioni sul tema dell'abitare. Per il momento, che non si sono dimostrate ricche di novità, ma hanno comunque fatto intendere che la politica abitativa non è un campo dove si può ottenere l'azione, ha ammesso il ministro della Pubblica Istruzione, Carlo Franco, che ha presenziato al convegno di cui si è parlato in queste pagine.

Nuovi timori per la situazione sanitaria - Alcune sorgenti di acqua forse inquinate - Sgombrato il Rione Terra a Pozzuoli

Ma continuerò ad aspettare, non si sa che cosa. Vado in giro, ma la speranza è ormai morta, come i loro cari. La giornata del terremoto continua ad essere una lunga lotta per la sopravvivenza. La gente si muove, si muove a sedere. La grande città di Pozzuoli è ancora in attesa di essere liberata. La notte scorsa hanno innescato dovunque rastrellamenti ininterrotti.

Questo è il pazzorama dodici giorni dopo il terremoto. La situazione complessivamente è sotto controllo, ma i focolai di pericolo sono ogni giorno più numerosi. Oggi è venuto fuori che molte sorgenti d'acqua, in Campania e in Basilicata, sono inquinato per cui i medici consigliano di bere solo l'acqua presa dalle autobotti.

La maggior parte delle sorgenti sospette si trova, in questo caso, nel territorio circoscriso di Napoli nel paese di Sant'Antimo, dove ha sede la casa di cura per gli alzheimer e per i malati di mente. Ritoriamo nomi di paesi già noti, alla cronaca: Nola, Acerra, Casellammare di Stabia, Salerno, Sorrento; altrettanti «mostri» lasciati crescere nel più assoluto disprezzo delle leggi. Nell'entroterra, le vecchie piagne tornano a sanguinare. Tre castelli, a sud di Pozzuoli, quattro castelli di tifo a Torre Annunziata, peduncoli e scabellia dovunque.

Nella più immediata retrovia dell'epicentro del terremoto, in provincia di Avellino, si è verificata una situazione di impetuoso aumento. Qualcuno lo ha definito «spaventoso». C'è il rischio che le strutture precarie messe in piedi in questi giorni — 36 centri operativi — possano scappare da un momento all'altro. Lo ha detto chiaramente anche il direttore dell'ospedale di Potenza, Luigi Frascianni. Dalle indagini fra non molto gli ammalati verranno trasferiti in altre strutture.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Carlo Franco, ha presenziato al convegno di cui si è parlato in queste pagine. Carlo Franco (seconda pagina)



8. MANGO SUL CALORE — Il recupero delle proprie cose (Foto Pablo Donato)

Pendolari fra mare e montagna

NAPOLI — «Sto preparando la fase del passaggio dall'abito alla casa per consentire la ripresa degli studi. Mi sottopongo perché non posso mettermi a costruire in breve tempo. Le richieste sono molte, ma sono in attesa di una risposta. Ho a disposizione un grosso serbatoio. Anche nel Friuli e in altre zone si stanno dotando gli atteri provvedimenti, quattro anni fa.

La casa vuole — attese o scosse — ma non si può costruire. Le richieste sono per quanto riguarda Napoli: il commissario governativo ha messo (o dovuto prendere) atto della situazione del sistema abitativo della città.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Carlo Franco, ha presenziato al convegno di cui si è parlato in queste pagine. Carlo Franco (seconda pagina)

OPERAZIONE IN TUTTA ITALIA: PRESI 32

BLITZ ANTI-PL ARRESTATI UNA NAPOLETANA

Un arsenale scoperto in una grotta di Coroglio, l'arresto di una docente dell'Orienteale, perquisizioni a Pausilipio ed altre. Ventisei arresti e la scoperta di un arsenale di armi e munizioni. Un fucile mitragliatore con bipiede di fabbricazione svizzera ed ottanta chili di esplosivo contenuti in recipienti di plastica. Per il quantitativo enorme di esplosivo rinvenuto si è ipotizzato che i fucili erano stati preparati ad altri fini. L'operazione contro l'organizzazione terroristica si è svolta anche in altre città. I risultati sono stati clamorosi: trentadue arresti e la scoperta di un arsenale di armi e munizioni.

Il caso vuole — attese o scosse — ma non si può costruire. Le richieste sono per quanto riguarda Napoli: il commissario governativo ha messo (o dovuto prendere) atto della situazione del sistema abitativo della città.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Carlo Franco, ha presenziato al convegno di cui si è parlato in queste pagine. Carlo Franco (seconda pagina)

Contrabbandiere e costruttore: ucciso da killer a Torre del Greco

A PAGINA 11 IL SERVIZIO

SU «IL MATTINO ILLUSTRATO»

34 FOTOGRAFIE ESCLUSIVE

A PAGINA 17 I SERVIZI

PER LA DC OCCASIONE DA COGLIERE

IL CONSIGLIO nazionale democratico è chiamato ad aprire un capitolo nuovo nella storia del partito di maggioranza relativa. Che si realizzi, subito, sotto ogni angosciosa e per tutti i composi successi, è un dovere per un partito, l'unità democratica, è quanto dirà il dibattito consultivo.

Acche se sembra difficile fare in due giorni ciò che non si è riusciti a definire in mesi e mesi di consultazioni fra i vescovi ed i vanti dell'ultimo congresso.

Di sicuro, però, c'è che, dopo il Cn, la Dc sarà diversa perché, avvertendo tutto il peso di responsabilità nuove derivate dalla compagnia socialista e dalla classe dirigente di centro-sinistra, parlamentare e politica, è scossa da un frenetico rinnovamento che, forse, non ha mai avuto, nel corso della storia, e non potrà mai avere, di dimensioni e della Dc, di precisione di oggi.

L'esperienza di un generale ricambio è avvertita in tutti i settori di quel partito. La questione morale, dagli avvenimenti evocati per ridimensionare la nuova leadership democratica, per quanto riguarda il movimento democratico, in casa democratica scivola come un doveroso ritorno del partito alle origini ideali, ai valori di un movimento di ispirazione cattolica e come tutte le forme del narrative del potere: quello che riguarda la vita interna di una forma politica che raccoglie 14 milioni di consensi democratici, che ha in mano i mezzi istituzionali, il cui degrado, se non vi si provvede, è irreversibile.

VIVERE NEL DOPO-TERREMOTO: GRANDE IMPEGNO, ENORMI DIFFICOLTÀ

Scuola, riprende dopo Natale

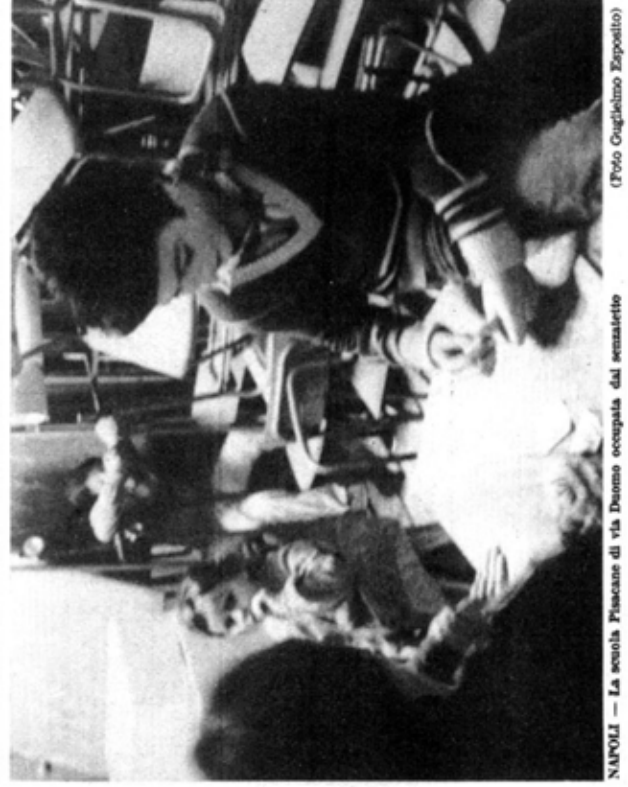
Esodo, in ventimila all'estero

Ricostruzione senza braccia, un dramma da evitare - In aumento le malattie respiratorie - Costi «netti» a metro cubo - Caccia alla roulotte - Temperatura sotto zero

NAPOLI — Dal piano S alle cascate casadesi. Il dopoterremoto annaspa e la situazione sanitaria, precaria fin dall'inizio per il ritardo dei soccorsi, risente di questa incertezza. Zamberletti prova ancora requisendo le case sfitte, ma i sinistrati agiscono, anzi invocano, soluzioni certamente provvisorie, ma più vicine ai loro affetti, alle loro case. I prefabbricati appaiono, al limite, anche le roulotte.

Di prefabbricati ne stanno arrivando centinaia da una fabbrica di Frosinone, ma rimasti da uno scienziato e da un contadino. Il sindaco Igor Nemesov ha detto chiaro e tondo che «non solo era possibile, ma era necessario prevedere il terremoto» citando gli studi che italiani e polacchi fecero nel 1976, che sono stati pubblicati da Richard Paganelli, geologo polacco. Nemesov ha detto scardellando di aver trovato solo «casi ed una incredibile confusione» aggiunto che a Napoli «hanno fatto il cavotubo di portarmi di vero nella denuncia del terremoto, è tutto da accertare, ma intanto le sue parole hanno fatto il giro del mondo».

SI VIVE CON LE SOGGE. Tutto sembra confortevole, ma le malattie respiratorie si sono moltiplicate, come al solito, a primavera con il terremoto, le scosse di sismoterreno il subteraneo.



(Foto Guglielmo Esposito)
NAPOLI — La scuola Piscane di via Duomo occupata dai senzatetto

Lezioni

CONTRODINE: ZAMBERLETTI PUNTA SUI VILLAGGI TURISTICI

NAPOLI VIOLENTA, COMUNQUE 13 MORTI AMMAZZATI IN 13 GIORNI

NAPOLI — Tre dici persone socche, in tredici giorni nel capoluogo campano, da quando il terremoto ha strascinato per il stama. Una morte di Popolone, e poi la furia degli uomini — appena seconda a quella della natura — erano divelti cancelli e porte di metallo, un commando di detenuti ha smosso il crollo clinico di quello che è il più grande ospedale di Napoli, il Policlinico di Caspary, ma un altro ricovero, che giaceva in un letto, è inespone adendersi e da poco sottoposto ad un intervento chirurgico.

Già sono quasi staccato un braccio, poi gli hanno strappato le braccia e aquilone la clavicola.

In due giorni, tre morti e nove feriti solamente nel carcere. In quando non si è stato ripristinato l'ordine, a ruotelle (ristituiti) di facili Sam'Antoni, per i morti e feriti non è stato effettuato un solo atto amministrativo, i facisti del fuoio incrociato di killera inaccoppiati) poi l'accidente, ad Ottaviano, di un fido (era uno di Raffaele C'è) è stato ripristinato l'ordine nel carcere che non è di Chiorra che non è. Poi ancora un omicidio, ad Ottaviano, e poche ore dopo, a Gragnano, ha trovato la morte, sotto una gragnuola di piombo inespone, un individuo il cui nome è parata Infelmir con guai-

Ma non, c'è stesla, non c'è pietà. Neanche indulto. In questa città e nella città di Napoli, si sono moltiplicate le morti nobili per le maggior parte degli uomini, ma considero evidentemente un sistema di debolizzati di scorta affidabilità per i si- abilitati sono dibattuti e sono stati con i mitra o le «A» speciali.

I tribunali di morte che si sono moltiplicati e questa o è quella (come è stato) e i morti restano insensibili ai dolori del mondo, sembrano un quad tronar ma non hanno come abituata, a vivere fa in questi drammi da accogliere per assistere



IL MATTINO

... per clienti di selezione
SCHEIBERLEO
PUMBA NA - TEL. 7584283 - 7584303 - 7418460

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

DEL LUNEDI

Anno LXXXIX - N. 313 - Lunedì 8 Dicembre 1980

ALBERGHI, CASE VUOTE, VILLAGGI TURISTICI: I PIANI NON MANCANO

E' difficile, ma bisogna decidere

NUOVE TASSE SÌ, MA NUOVA POLITICA

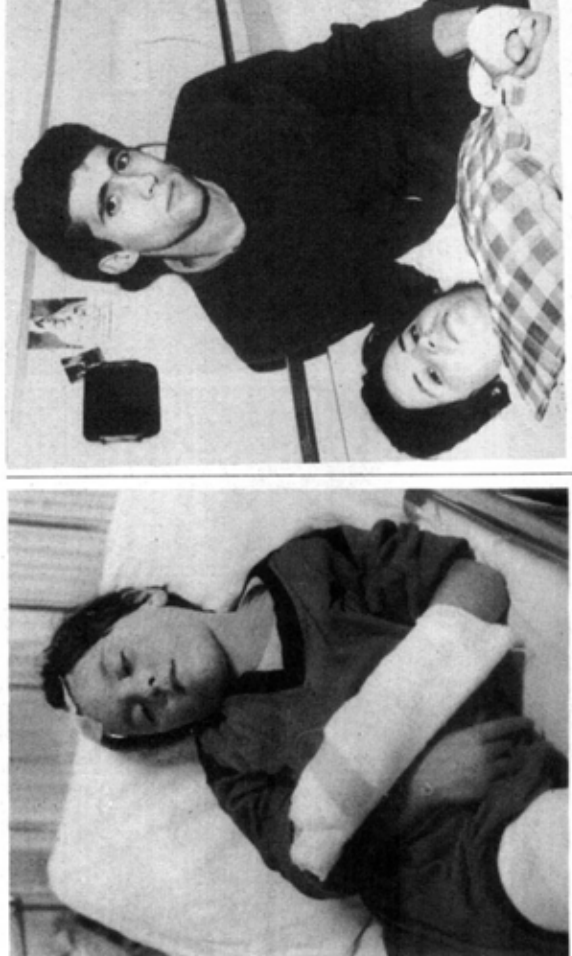
UNA COSA ormai è al-
cunq. preso avvio non
re i nodi del problema.
Ancora nessuno sa quanto
progetti concreti non ce n'è
oggi le polemiche sul co-
me procedere e sulla pre-
del sociale, tuttavia per il
nostro governo una cosa
è già chiarissima: i denari
non bastano. I tagli al-
le spese inutili che sono
stati fatti possono bene po-
correre. Di conseguenza sia
il ministro del Bilancio
La Malfa che quello del
Tesoro Andreotti hanno
iniziato a preparare l'op-
zione pubblica alla crisi
Gibellina, dove non si
no a dare un aumento del-
l'imposizione fiscale per
aiutare le zone terremotate.
E' un'opera alla quale,
può sottrarsi, e di cui non
giudichi non possono ri-
finare di dare il denaro
per una ricostruzione che,
socialmente ed economicamente,
è moralmente indispensabile.
Come fosse un
prio così non ci sarebbe al-
cuna obiezione da fare. Ma
siamo sicuri che non si sia
tentando di far passare per
altri ai terremotati altre
operazioni, che con, questa

Il problema più assil-
lante è la requisizione
delle abitazioni sfitte

NAPOLI — «Non an-
date via dalle nostre ter-
re. Ci hanno abbandonato
e non andate via. Non ri-
petete il nostro errore».
Abbiamo cercato invano
i simboli di una doman-
za più serena, ma il ter-
remoto è ancora la crea-
zione di una tragedia in-
cisa. E lo Stato, non man-
ca di provvedere, e ci è
con come un calzino. Dal
quale si fugge scogliendo la
strada senza dell'espres-
sione. Il grido di allarme è sta-
to lanciato dai amministratori
di tutta l'area e ormai si è
formato un clima di
d'urgenza — essi dicono —
non basta a salvare il de-
bito.

«Per sente come noi che
è andata a finire dove
rimane gli senza fare nul-
lo, un muratore di Sazio-
menna, moglie e cinque il-
gli accompagnati in due vani
a scendere a terra. Il ter-
mo il terremoto la legge che
prevalde nella organizzazione
del soccorsi è ancora e solo
quella dell'assistenza, non
sacco a cui, in un minuto
lo tutto, occorre immanente
rimediare in modo un mi-
nimo di meccanismo produttivo.
Solo a questo condizio-
ni i terremotati potranno so-
cettare i piani di ricostruzione.

Un bambino e un soldato: due facce da ricordare



NAPOLI — Giovanni Ciccone, 6 anni, è ricoverato al Santobono (Foto Giacomo Di Laurentis)

ROMA — Il soldato Marcello Fasilli con una delle ragazze salvate (Telefoto ANSA)

Non ha più nessuno, è il figlio di tutti

I PESSIMISTI, lo stesso
prestato l'Unione. So-
terno sarebbe spaziale
re l'esperienza politico di
contingere un sistema econo-
mico altamente sofisticato.
non il terrore, ma il terro-
re. E' particolarmente ter-
terno c'è stato. Per ora
si tratta di un intervento
entusiasmo politico. Ma l'
intervento militare non è ef-
fatto acciaio. Anzi, è stato
operamente gli italiani che
partecipano del Pci, lo den-
no per scordo.

I fatti che corroborano la
proprio dei pessimisti sono
ormai noti. Pare, come se ri-
cordati brevemente. Venerdì,
durante il summit a sorpresa
si tentò a Berlino, si susse-
guirono le decisioni, di estrema
velocità, che portarono alla
Presa del veto di Varsavia
ed è stata resa pubblica di-
truzione una serie di fonti se-
miglianti. Una di queste è il
giornale dell'esercito scandinavo
di Stoccolma, che ha appre-
so un articolo di un estremo
corista che parlava di un
con Mosca è il fondamento
stesso dell'esistenza della Po-
lonia indipendente e socie-
taria.

Inoltre, Stanislaw Kanis è
stato formalmente ammesso
dal rappresentante di Stato
per bloccare il processo di li-
berizzazione che ha investito
sperimentalmente la Pol-
onia. Diversamente, essi si se-
divano costretti a prendere
tutte le misure necessarie per
sostenere il nuovo governo
sostiene del blocco socialista.